

Il Comune serra i tempi: il piano prevede 45 interventi tutti da completare entro il 2026

# Cesi rimesso a nuovo con i fondi del Pnrr

## Si fanno avanti in 91 per la progettazione

di **Giorgio Palenga**

**TERNI**

■ Per Cesi sono arrivati 20 milioni di euro dal Pnrr ed ora si deve passare alla fase progettuale, per la quale sono in ballo 630 mila euro.

Il Comune, così, ha incassato complessivamente 91 manifestazioni d'interesse, già pervenute alla Direzione Lavori Pubblici di Palazzo Spada, in risposta all'indagine di mercato che aveva proprio l'obiettivo di ricercare gli operatori economici da invitare "ai fini dell'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per i vari interventi previsti dal progetto in questa prima fase", come spiega l'ente.

"Ricordiamo che il progetto, unico finanziato per l'Umbria nell'ambito del Piano Borghi Linea A, è molto complesso e prevede 45 interventi da completare entro il 2026 - dice l'assessore ai lavori pubblici Benedetta Salvati -. Per questo consideriamo molto positiva la risposta degli operatori economici a questa prima indagine che dovrà portarci a individuare i progettisti per alcune delle opere e degli interventi. Questa fase preparatoria è molto delicata sia sotto il profilo procedurale che sotto quello tecnico e sta impegnando i nostri uffici tecnici che contemporaneamente si stanno occupando anche di molte altre importanti opere".

In particolare per la progettazione di attrezzature e servizi per gli sport outdoor nel vecchio campo sportivo di Cesi ci sono otto operatori economici ammessi; per la progettazione della ristrutturazione dell'osservatorio astronomico Belelli, la ristruttu-

razione dell'area dell'ex Tiro a Volo da adibire a centro servizi per gli sport outdoor, la realizzazione di una rete sentieristica, di percorsi MTB, di una pista di lancio per il parapendio e la sistemazione delle pareti d'arrampicata ci sono sette operatori economici

ammessi; per la progettazione del recupero delle mura e delle torri medievali ci sono 16 operatori economici ammessi; per la progettazione del recupero dell'ex convento di Sant'Onofrio ci sono 14 operatori economici ammessi; per la progettazio-

ne del recupero di palazzo Stocchi e dell'ex Chiesa di Sant'Andrea, ventiquattro operatori economici ammessi; per la progettazione del recupero dell'ex convento Madre Francesca Peticca ci sono infine ventidue operatori economici ammessi.